

U.D. I: "LA MAPPA DELLE ACQUE"

I più antichi documenti cartografici che abbiamo trovato sulle acque a Solarolo sono i seguenti:

Documento n. 1: "IDROGRAFIA TRA SENIO SANTERNO"

Documento n. 2: "RETE SCOLANTE PRIMARIA A SOLAROLO"

Lettura doc. n. 1

TIPO: Carta Topografica Antica

TITOLO: Idrografia tra Senio e Santerno

FONTE: ASCL¹, 2, 188 di Manzieri. Elaborata da Guarini

DATAZIONE: 1758

CARATTERISTICHE:

- non orientata²
- priva di scala
- priva di legenda precisa
- linguaggio dell'epoca
- caratteri delle lettere: aulici
- terminologia legata al lessico specifico del tempo.

Lettura doc. n. 2

TIPO: Carta Topografica Antica

TITOLO: Territorio Del Comune Di Solarolo - Rete Scolante

FONTE: ASBO³, 2, 188 di V. Pirazzoli. Copia da L. Beltrani

DATAZIONE: 25 Luglio 1810

CARATTERISTICHE

- orientabile
- limitata al Comune di Solarolo
- presenza di scala in misure locali dell'epoca⁴
- legenda abbastanza completa
- linguaggio più attuale
- carattere delle lettere: aulici
- terminologia (vedi doc. n.1)

Legenda:

1. Scolo di Castelnuovo
2. Scolo di Via Lunga
3. Fosso Nuovo o di Via San Mauro
4. Rio Fantino⁵ (scomparso in parte) detto anche Canal Vecchio dalla fine del Trecento a seguito della realizzazione del Canale dei Molini

¹ ASCL: Archivio Storico Comunale di Lugo

² la carta è stata orientata in sede di ricerca, a scopo didattico

³ ASBO: Archivio di Stato di Bologna

⁴ a scopo didattico è stata quantificata in ca. 1 : 25.000

⁵ deriva da "Faentino" (Faventino)

5. Canale dei Mulini
6. Canaletta⁶
7. Rio Celletta oggi Rio Barbiano

OSSERVAZIONI DEDOTTE DALLA LETTURA DEI DOCUMENTI STORICI

Idrografia

Il nostro territorio si configura, tra il 1700 e il 1800, come piccolo centro compreso in un'area agricola percorsa da due fiumi importanti, **Senio** e **Santerno**, attraversato dal **Canale dei Mulini** e numerosi piccoli **Scoli** (fossi, canaletti, canali, condotti e rii).

Gli scoli si dimostrano fin da allora molto utili per l'agricoltura e per far scomparire gli acquitrini e le loro conseguenze nocive. Le condizioni igieniche tuttavia erano pessime, scarse erano le fognature anche nei centri abitati, i cosiddetti rifiuti erano gettati allo scoperto e abbandonati agli animali e agli agenti atmosferici.

Il Canale dei Mulini attraversa fin dal 1396 il territorio del nostro Comune; deriva le sue acque alla sinistra del fiume **Senio** a monte di Castelbolognese; un tempo sfociava nel Reno, ora



Il Canale dei Mulini in entrata a Solarolo: ieri e oggi

nel Canale di Bonifica in Destra Reno.

Condotto per lungo tratto in linea retta, fu alquanto deviato verso est per raggiungere il centro abitato. La via che congiunge Castelbolognese con Solarolo, costeggiante il Canale e ottenuta con la terra di risulta dello scavo, non fu mai un asse ben praticabile fino alla sistemazione ultima

⁶ funzionava da "sboritore" del Canale che forniva acqua al Mulino di Solarolo

avvenuta verso la fine del 1700 mediante la ristrutturazione della sede e la modifica della conformazione del Canale stesso nel tratto finale.

Il collegamento tra Paese e Borgo venne migliorato con la realizzazione di un piccolo ponte di legno nel 1786 (**la Pungela**), ricostruito in laterizio nei primi anni dell'ottocento. Il ponte fu eliminato quando, agli inizi degli anni '70, il tratto urbano del Canale fu tombinato.



Foto a sinistra: la "Pungela" con il Mulino nello sfondo e, sul lato sinistro, il Macello comunale e Casa Mariani. Foto a destra: Il Canale, a fianco di v. San Mauro, prima della tombinatura.



"E pass": discesa al Canale a fianco della Pungela per l'abbeverata dei cavalli. Dis. di Romolo Liverani



Via Canaletta

Si deve ricordare infine la **Canaletta**, (vedi doc. n. 2)⁷ un condotto artificiale appositamente creato per scaricare e frenare l'onda di piena del Canale prima che giungesse all'invaso del Molino: dopo piogge sovrabbondanti o improvvisi disgeli, una parte dell'acqua del Canale veniva fatta defluire, mediante una paratoia a saracinesca, in questa Canaletta che, sottopassando la strada di San Mauro, s'immetteva nuovamente nel Canale. La Canaletta, soppressa nel 1968, diede origine all'odierna omonima stradella.

La lettura dei documenti cartografici ci permette di individuare alcune trasformazioni significative della idrografia del nostro territorio.

Pur considerando che i documenti n. 1 e n. 2 sono molto sommari, dal loro confronto non si notano significative trasformazioni dei corsi d'acqua più importanti, almeno nel periodo a cui si riferiscono (dalla seconda metà del settecento al primo decennio dell'ottocento), se si esclude la comparsa (vedi doc. n. 2) dello Scolo/Rio di Via Lunga.

Dalla lettura della carta I.G.M. "Scoli del Comune di Solarolo", datata 1956⁸, si nota la **scomparsa del Rio Fantino** (Canal Vecchio). Infatti il Rio, nel 1815, poco a Nord di Castelbolognese in località Borello, fu deviato e fatto confluire nel Rio Sanguinario. Il tratto solarolese del suo alveo diventa strada (Via Canalvecchio) fino a V. Cavina mentre, a valle, viene interrato.

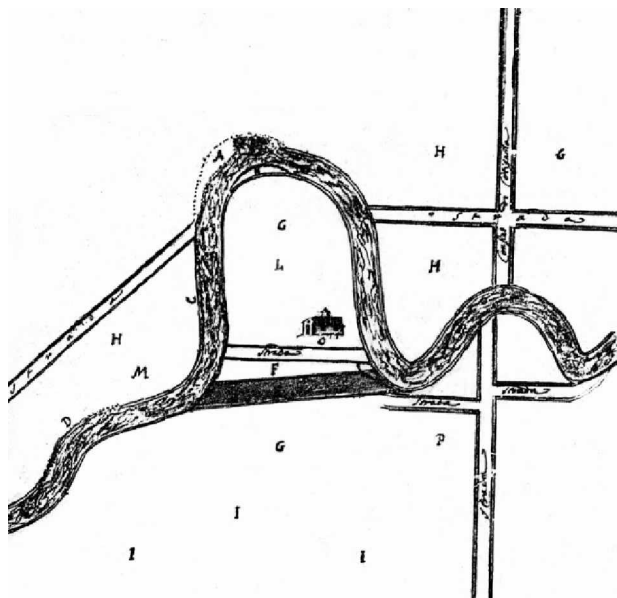


Foto a sin.: deviazione di Rio Fantino in zona Borello. Foto a des.: Via Canalvecchio

⁷ si noti che nel Doc. n.1 è segnata una "canaletta", orientata diversamente a Nord-Ovest, che collegava il Canale dei Mulini con il Rio Fantino.

⁸ carta tratta dalla base del vecchio IGMI - (Istituto Geografico Militare Italiano) del 1956, fornita dall'ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'E.R. - Distretto di Faenza) su cui sono stati manualmente evidenziati i corsi d'acqua più importanti.

Lo Scolo di v. Cupa prende il nome di **Tratturo** e assume decisamente il ruolo di scolo principale del paese raccogliendo, nel suo percorso verso valle, quasi tutte le acque (piovane, chiare e reflue) del nostro comune, comprese quelle del **Rio di Barbiano** (ex Rio Celletta) che, con il passare degli anni, ha raccolto, sempre più, le acque reflue delle nuove zone residenziali del centro abitato di Solarolo (vedi mappa "Progetto Fognature" allegata) e, recentemente, anche quelle di Castelbolognese.



Vecchia ansa del Senio rettificata.

tocca anche ad **un'ansa del Santerno** ai confini con Bagnara che fu rettificata, questa volta per prevenire il rischio di rottura. Anche in questo caso i confini non sono stati modificati (ma è un lavoro troppo recente!).



Infine, osservando la stessa carta I.G.M., si possono notare due particolari dei fiumi **Senio** e **Santerno** che, come dicevamo all'inizio, delineano i **confini**, rispettivamente a Est e a Ovest, del nostro comune.

Una **vecchia ansa del Senio**, ai confini con Cotignola, fu eliminata nel 1653 (rettificazione dell'alveo), a seguito di una rotta irrimediabile degli argini del fiume, come risulta dalla "Relazione del Legato di Romagna" da cui è stato estratto il disegno qui a fianco⁹.

Si noti che la carta I.G.M. del 1956, relativa agli scoli, è imprecisa dato che segna (asterischi) i confini fra Cotignola e Solarolo lungo il tratto rettificato del Senio, anche se l'atto amministrativo di rettifica dei confini non è mai avvenuto (i tempi della burocrazia!).

La stessa sorte, alla fine dell'ottocento,



Foto a sin.: scorcio del fiume Santerno nel tratto rettificato; si noti lo stato di abbandono che forse denota meno "sensibilità" ambientale e alla "prevenzione" rispetto all'epoca della rettificazione.

Foto a des.: particolare da carta I.G.M. dell'ansa del Santerno ai confini fra Solarolo e Bagnara

⁹ relazione del Legato di Solarolo sulla rotta del Senio, datata 1652 e conservata presso l'ASROMA (Archivio Storico di Roma) - Coll. Disegni I cart. 102 n. 144



Foto scattata dall'interno del vecchio alveo del Santerno. Al centro si nota il fosso che delimita il confine fra il Comune di Imola (BO) e il Comune di Solarolo (RA)



Come sopra. Si nota la curva più a Nord del vecchio argine dell'alveo prosciugato.